

## Iracconti

# Dal corpo all'anima

**Vera Giaconi**

**Persone care**

Sur, 160 pagine, 15 euro



*Persone care* si apre con una citazione di Clarice Lispector sulla "crudeltà della malignità di amare". Vera Giaconi riprende questo concetto della scrittrice brasiliana nel suo nuovo libro di racconti e lo estende a tutti i rapporti umani. Ciascuna delle dieci storie che compongono il volume include un personaggio che mostra la piega dei suoi pensieri reconditi. In *I resti*, Marta e Graciela preparano la casa per i funerali della sorella minore. Nella stanza principale, Marta trova l'abito da sposa della ragazza morta e decide di provarlo. Con pochissime parole, l'autrice uruguaiano-argentina rivela l'invidia, la fascinazione morbosa della ragazza e mostra come la morte possa essere un sollievo. Gli amori proibiti tornano in *Riunione*, il racconto più lungo della raccolta e anche uno dei più inquietanti. Descrive in prima persona il legame triangolare tra la protagonista e i suoi amici, Clara e Javier. Questi ultimi hanno trascorso un anno e mezzo a Bangkok, e quando tornano la invitano a cena. Le presentano la loro figlia di sei anni, semiselvaggia, la cui origine non è chiara e di cui la protagonista deve prendersi cura. In *Survivor* torna il tema dell'invidia fraterna, ma entrano in gioco elementi quotidiani e attuali come i reality show e YouTube. È una

**Vera Giaconi**



SCRITTORES.ORG

sottile satira della postmodernità, anche se quel che cerca di rivelare è, in fondo, intrinseco all'essere umano. Perfino i bambini, in questo libro, manifestano il loro lato malvagio. *Piranha* narra l'orribile storia di un ragazzo che ha perso le dita nel fiume quando è stato attaccato dai pesci carnivori. In parallelo, sono raccontati i litigi con sua sorella, le manipolazioni a danno dei suoi genitori, le discussioni sottovoce di questi, di cui approfitta. In tutte le storie c'è un denominatore comune: la perdita, la mancanza. E il corpo, in parte o nella sua interezza, è l'epicentro di questa mancanza. Uno dei racconti più riusciti è *Limbo*, dove una paziente vede il suo medico deteriorarsi fisicamente a causa di una malattia, fino a quando non lo sopporta più. Rendere visibile la decadenza di ciascuno dei personaggi è uno dei risultati più notevoli dell'autrice.

**Nathalie Jarast,**  
**La Nación**

